

*La Salute attraverso il Sociale,
il Sociale attraverso la Salute*

PROGETTO PONTE
Centro raccolta aiuti e sostegno
per i Paesi in Via di Sviluppo



Nella vita bisogna fare delle scelte:

Possiamo scegliere di chiudere gli occhi di fronte ai bisogni del prossimo, di tenere quello che abbiamo per noi stessi e di dichiarare che i problemi del prossimo non ci riguardano.

Oppure possiamo decidere di vedere oltre le distanze, il colore, la lingua, i vestiti e le culture, osservare che le persone di tutto il mondo sono come noi e rifiutare di girarsi dall'altra parte.



PROGETTO PONTE

Premessa

Le cause del sottosviluppo sono molteplici: in parte derivano da fattori naturali come il clima, la morfologia, la scarsa qualità dei suoli, ma prevalentemente vanno cercate in motivazioni storico-politiche, come il colonialismo e spesso le politiche dei paesi "sviluppati" che non coinvolgono e non fanno partecipare i paesi "poveri" nei loro programmi.

I principali fattori che caratterizzano i paesi cosiddetti "sottosviluppati – terzo mondo" sono rappresentati da:

- Una economia che dipende prevalentemente dall'agricoltura;
- Scarsità di attrezzature e di fertilizzanti per la produzione agricola;
- Povertà dei mercati interni;
- Dipendenza dal Primo Mondo per quanto riguarda le industrie e la tecnologia;
- Infrastrutture energetiche, vie di comunicazione e reti di telecomunicazioni carenti e scarsamente efficienti;
- Servizi Sociali di base che non garantiscono un innalzamento del livello dell'**alfabetizzazione**, dell'**aspettativa di vita** e delle **condizioni sanitarie**;
- Capitali spesso concentrati nelle mani di poche famiglie o di grandi gruppi multinazionali; condizione di forte indebitamento con le banche internazionali;
- Situazione Politica spesso instabile, che molte volte porta a rivolte interne o a guerre con paesi vicini, accentuando la situazione di povertà e di indigenza della popolazione.

Ogni anno, nel più assoluto silenzio stampa, nel Sud del mondo muoiono di fame **da 13 a 18 milioni** di persone e tutti i giorni quasi **un miliardo** di persone va a dormire senza aver mangiato a sufficienza. In molti casi la fame non dipende da scarsa produzione alimentare, ma da mancanza di cibo, perché è difficile - impossibile procurarselo.

La denutrizione provocando carenza di vitamine e proteine, favorisce soprattutto nei bambini, malattie infettive e parassitarie, perché la denutrizione è quasi sempre associata a precarie condizioni igienico sanitarie.

La mortalità infantile nei primissimi anni di vita è molto alta (il 10% dei bambini non raggiungono i 5 anni) e la speranza di vita delle persone molto spesso è al di sotto dei 50 anni.

Il sottosviluppo genera un circolo vizioso (*povertà – denutrizione – malattia – ridotta capacità di lavoro – basso reddito – debito – povertà*) da cui è molto difficile uscire.

Per favorire lo sviluppo, bisogna agire su molti fattori; molto importanti sono gli aiuti che provengono dall'esterno, ma fondamentale è favorire l'autonomia delle persone, affinché diventino davvero protagoniste della propria crescita.

Volendo sperare che si verifichino reali cambiamenti tali da rendere possibili nuove e credibili prospettive, per uscire dal sottosviluppo, è importante impegnarsi per dare un segno di attenzione a chi è meno fortunato.

Per questo nasce il "Progetto Ponte".

Presentazione

Progetto Ponte è un'iniziativa della Fondazione Help for Life, braccio operativo dell'Associazione Padova Ospitale per superare i confini della provincia di Padova con missioni socio-sanitarie nei paesi in via di sviluppo.

La Fondazione Help for Life per questo nuovo Progetto ha come sede un antico e prestigioso edificio, Porta Pontecorvo, avuto in comodato d'uso dall'Amministrazione Comunale di Padova.



Porta Pontecorvo - Padova - Sede Progetto Ponte

Dall'inizio dell'Estate del 2011, "Progetto Ponte" ha iniziato a muovere i primi passi e Porta Pontecorvo che rappresenta un luogo storico della città di Padova, diventa anche il simbolo del Progetto: una porta che si apre, che accoglie nella comunità cittadina il prossimo in difficoltà, ma anche una porta che si schiude per consentire a tanti volontari di uscire dal proprio mondo e rivolgersi al mondo della sofferenza e della povertà.

Finalità

Le finalità del Progetto Ponte consistono:

- nella **raccolta di materiale** di vario genere (attrezzature sanitarie per attività ambulatoriale e ospedaliera, prodotti medico – sanitari, farmaci, abbigliamento, materiale scolastico e per attività sportiva, materiali di base per lavoro artigianale, ecc.) e **farlo arrivare** nelle comunità bisognose dei paesi poveri dell’Africa;
- nel **reperire risorse economiche** indispensabili – per far fronte ai costi di spedizione, – per procurare materiali utili e/o generi di prima necessità, talora da acquistare “in loco”; sostenendo quindi i progetti e le missioni della Fondazione Help for Life.
- nel **coinvolgere persone sensibili** al mondo della solidarietà, offrendo la possibilità di impegnare parte del loro tempo per essere utili e sperimentare gli effetti della gratuità.

Il volontariato

- permette di conoscere profondamente la storia meno appariscente dell’uomo;
- permette di dare valore e concretezza al proprio tempo “libero”;
- permette di mettere alla prova tanti talenti di cui ogni persona è dotata.

Gli obiettivi sono quelli di dare un aiuto a chi si trova costantemente nella povertà, migliorare per quanto possibile la qualità di vita, tentare di rendere più dignitosa la vita delle persone ed essere un incoraggiamento, uno stimolo di crescita e sviluppo delle comunità per una ricerca di autonomia non oppressa dalla povertà.

Progetto Ponte vuole creare un collegamento, un legame, un rapporto con chi è meno fortunato, con chi è nel bisogno e attraverso il volontariato, vuole dare concretezza alla solidarietà e valore al tempo che gli viene dedicato.



Attualmente Progetto Ponte ha come obiettivo di aiutare alcuni Paesi dell'Africa sub-sahariana:

L'Etiozia, l'Eritrea, il Kenia.

- **L'Etiozia** ha una popolazione di 76.000.000 di abitanti. Elevantissima la percentuale di popolazione rurale: l'85% (prevalentemente una agricoltura di sussistenza). E' uno stato che nel biennio 1984-85 viene colpito da una carestia di vastissime proporzioni che porta alla morte di 8 milioni di persone. E' un paese stremato da golpe sanguinosi, rivolte, siccità, dal problema dei rifugiati ed infine dalla ritirata dei protettori sovietici. La guerra di confine combattuta contro l'Eritrea nel 1998 ha ulteriormente indebolito l'economia del paese.
- **L'Eritrea** ha una popolazione di circa 4.400.000 di abitanti. E' un paese povero, con un'economia basata principalmente sull'agricoltura che con la pastorizia nelle pianure del paese, restano per la maggioranza della popolazione del paese le uniche fonti di sussistenza, anche se lungo la costa si sta sviluppando la Pesca. La ripresa economica è fortemente pregiudicata dalla corruzione dilagante; il turismo è molto limitato. Fonti autorevoli affermano che l'Eritrea, oggi sopravvive soprattutto grazie agli aiuti internazionali.
- **Il Kenia** ha una popolazione di circa 37 milioni di abitanti. L'economia gravemente peggiorata durante gli anni della dittatura MOI (terminata nel 2002) oggi si basa sulle esportazioni soprattutto agricole e sul turismo (maggior esportatore al mondo di Piretro -insetticida) con una buona crescita attorno al 6% annuo; però con una anomala distribuzione del reddito: solo il 2% della popolazione detiene la maggior parte dei capitali e della ricchezza del paese e oltre il 50% vive sotto il livello di povertà. Le elezioni del 2008, furono segnate da un'esplosione di violenza etnica, terminato con l'accordo politico dei due avversari che tuttora resiste

Sono Paesi fra più poveri del mondo. Più della metà degli delle popolazioni vive in stato di povertà temporaneamente o permanentemente. Solo un quarto della popolazione ha accesso ad acqua potabile e pulita. Una minima percentuale delle popolazione detiene la maggior parte dei capitali. Nelle principali città un numero elevato di persone vive per la strada. La diffusa e grave situazione economica ricade particolarmente sulle donne che hanno la responsabilità della famiglia e del suo sostentamento.

La mortalità infantile è altissima a causa dei bassi livelli delle cure mediche e supera il 10% nei primi 5 anni di vita; l'aspettativa di vita non supera i 50 anni e il tasso di analfabetismo supera il 60%.

Contenuti

Porta Pontecorvo, sede di Progetto Ponte, è anche il luogo di prima raccolta dei materiali dove sono presenti alcuni volontari in diversi momenti durante la settimana, sia per ritirare le donazioni, sia per incontrare persone che vogliono conoscere più in dettaglio il Progetto e le sue finalità.

Tutto il materiale raccolto viene catalogato e registrato secondo un programma che permette una costante tracciabilità dei tempi, luoghi, utilizzo, destinazioni e anche dei benefattori in modo da poter rendere conto in ogni momento dell'attività del Progetto.

il materiale raccolto, dopo la registrazione, viene sistemato in alcuni spazi/magazzini disponibili in attesa di essere spedito nei luoghi individuati.

In ognuno dei paesi dell'Africa con cui l'Associazione sta collaborando è presente un **referente** locale (un laico, un sacerdote, un missionario) che mantiene un rapporto diretto e costante con Help for Life e con gli enti del luogo, con il quale periodicamente vengono discussi e definiti i progetti, le necessità della popolazione, quanto le Istituzioni locali sono in grado di partecipare ai vari programmi e che è garante della destinazione delle donazioni.

Momento importante del progetto, oltre la raccolta, è la **spedizione**: riuscire a far arrivare i materiali raccolti direttamente nelle zone di destinazione.

Questa operazione, talora particolarmente complessa, avviene in diversi modi:

Attraverso volontari che si recano periodicamente in missione e che si fanno "carico" di trasportare quanto più materiale possibile, oltre al bagaglio personale; attraverso "Poste Italiane" con Pacchi Ordinari Internazionali; attraverso "Container"; attraverso l'inserimento nella spedizione di materiali di altre organizzazioni umanitarie.

Un gruppo entusiasta di volontari è impegnato a gestire e far crescere Progetto Ponte. In periodiche riunioni vengono stabiliti e condivisi compiti, mansioni e programmi; vengono discussi gli obiettivi, le necessità, i rapporti con le istituzioni e con i vari referenti dei paesi africani e vengono valutati gli effetti che si ottengono.



Alcuni volontari di Progetto Ponte nella sede di Porta Pontecorvo

Come sostenere il Progetto Ponte

- **Segnalando** materiale disponibile da inviare nei luoghi ove è necessario, telefonando ai numeri: **347 1211277 – 049 8213256**
- **Portando** direttamente il materiale presso la sede di Porta Pontecorvo
- **Sostenendo** in termini generali i costi del progetto, oppure contribuendo in modo specifico alle spese di spedizione tramite bonifico bancario intestato a Help for Life
Codice IBAN: **IT 16 N 0622512197100000002935**



per una **Valigia** = € 100



per un **Pacco Postale** (max 20 kg) = mediamente € 200



per una parte o un intero **Container** (dimensioni di 28- 32- 65- 75 metri cubi): mediamente € 150 / metro cubo (in rapporto alla destinazione)

- **Partecipando** direttamente come volontario o segnalando possibili volontari
- **Scegliendo** di destinare il proprio 5‰ per la **Fondazione Help for Life**

Per eventuali comunicazioni via **e-mail**: progettoponte@vigilio.it



*Amiamo... non nelle grandi ma nelle piccole cose,
fatte con grande amore.
C'e' tanto amore in tutti noi.
Non dobbiamo temere di manifestarlo.*

Madre Teresa di Calcutta